Anno 56 - Numero 150

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 28 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Il Ministero Giolitti ha presentato le dimissioni in seguito alla deliberazione della Camera

che approvava la fiducia con 16 voti di maggioranza

La movimentata seduta di domenica

Il discorso dell'on. Giolitti - L'on. Salandra contro la politica estera

234 voti favorevoli - 200 contrari - 6 astenuti

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 27. — La seduta di ieri, presieduta dall'on. De Nicola, comincia alle ore 15

PARLA L'ON. TREVES

L'on. TREVES ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva la politica estera del governo ».

Egli dichiara che la Camera è completamente all'oscuro e che nemmeno ha portato alcuna luce il discorso di ieri del ministro degli esteri che si è limitato ad una esposizione di buone intenzioni.

Chiede quale sarà l'atteggiamento dell'Italia nella condotta degli alleati contro la Germania, per la esecuzione del trattato di Versailles, e se in caso di in esecuzione l'Italia si associerà alle coercizioni.

Rileva che purtroppo l'Italia come già nella triplice alleanza, sarà pedissequa nella politica estera e nella politica del blocco di occidente, la sua politica, allora come ora, è di stare col più forte.

Dei disastrosi effetti della politica del più forte si è avuto recente esempio nella questione delle riparazioni, per cui il primo pagamento effettuato dalla Germania, ha avuto una grave ripercussione sulla valuta specialmente dei paesi economicamente più deboli come il nostro. Nelle attuali condizioni economiche dell'Italia molto più avrebbe giovato il nuovo indirizzo di politica estera conforme alle idee propugnate dal partito socialista (applausi a sinistra).

Rileva la politica subdola con cui la Francia ossessionata dalla paura della rivincita tedesca, armò la rivoluzione in Polonia, nè già alla Polonia, ma alla Francia dovrebbero essere rivolte le invocazioni alla pace fatte ieri dal ministro degli esteri (applausi a sinistra).

Accenna quindi al Montenegro, che chiama un assassinio perpetrato ai danni di quelle nobili popolazioni.

Afferma alla necessità di concludere un accordo con la Russia e conclude inneggiando alla realizzazione dell'ideale socialista (applausi a sinistra, rumori a destra).

Il presidente annuncia che è stato presentato un ordine del giorno firmato dall'on. Turati, Modigliani, Maiolo, Lo Patri, Malatesta, Ellero, Musatti, Zilocchi, Boggiano, Bongiacchino, Rossi Francesco, Di Napoli: — «La Camera affermandosi nettamente contraria alle direttive e all'azione del governo sia nella politica estera che interna, economica e sociale, passa all'ordine del giorno».

Il discorso dell'on. Giolitti

La Camera è diversa

GIOLITTI presidente del consiglio. (segni di vivissima attenzione). Nota essere questo uno dei campi più vasti di discussione che si possano presentare in Parlamento e che per la sua natura offre ai partiti l'occasione di manifestare le loro varie idee sulle principali questioni che sono sollevate.

Nessuno infatti può disconoscere che lo spirito di questa assemblea è profondamente diverso da quello della precedente legislatura. Essendosi aggiunte nuove provincie alla patria era necessario chiamare tutto il paese alle urne. L'appello al paese, la convocazione della nuova assemblea è stato il migliore dei mezzi per condurre alla pacificazione degli animi. Lo dimostrano i discorsi dell'on. Mussolini e dell'on. Turati che dalle parti opposte della Camera hanno fatto voti per questa pacificazione (approvazioni all'estrema sinistra). Avverte che nei conflitti che hanno travagliato il paese il governo ha fatto quanto poteva per mantenere l'ordine; ma la azione sua riesce necessariamente inefficace quando si tratta di conflitti in cui prendono parte centinaia di migliaia di persone (applausi).

All'on. Turati dice che non tutti i blocchi furono costituiti razionalmente ma osserva che nei blocchi si riunirono i partiti come la democrazia lierale e sociale che fra loro sono certamente i più affini delle varie tendenze del partito socialista (vivi applausi, rumori a sinistra). Il sistema della rappresentanza proporzionale comincia ora ad organizzare i partiti nel paese. Assisteremo a questo fenomeno che avverrà certamente che i partiti democratici si uniranno mentre avverrà la scissione del partito socialista (applausi calorosi, commenti all'estrema sinistra).

I ministeri di coalizione

L'INVITO AI SOCIALISTI

Riconosce essere vero che la maggioranza che sostiene il ministero stesso rappresenta la unione di partiti diversi, ma è questa conseguenza della proporzionale. Il ministero è, però, venuto con un programma concordato fra i diversi partiti ed è in nome di questo stesso programma che furono indette le elezioni. Col sistema della proporzionale non avremo ministeri di partito di coalizione, e a queste coalizioni l'oratore spera che in tempo più o meno prossimo parteciperanno anche i socialisti. Ricorda intanto di avere per ben due volte in passato invocato la collaborazione del partito socialista; che se questa collaborazione gli è mancata egli ha egualmente applicato alcuni postulati socialisti come la libertà di sciopero e organizzazione sindacale (commenti). Certamente se un siffatto accordo avverrà sarà sulla base di un programma concreto e preciso.

LA POLITICA ESTERA E le SCUOLE

In materia di politica estera si associa a quanto ha detto l'on. ministro degli esteri.

Prega l'on. Mussolini di non parlare di un irredentismo svizzero poichè la missione politica della Svizzera, stato federale e neutrale, è essenzialmente per la pace dell'Europa e senza di essa l'ultima guerra sarebbe stata di gran lunga più sanguinosa e l'Italia non può che desiderare e augurare a quel popolo così forte e civile che continui nella sua storia gloriosa (applausi vivissimi).

PER IL DECENTRAMENTO

Intanto crede debbano mantenersi le autonomie che vigono nelle nuove provincie.

Constata che si è fatta molta confusione nei principii della libertà della scuola. Rimane ferma la vigilanza dello Stato per la tutela di quei principi che sono il fondamento della nostra vita statale. Si augura che questa legislatura possa avere il vanto di risolvere il grave problema.

LA CRISI ECONOMICA E LA FINANZA

Osserva che la crisi economica ha carattere mondiale e colpisce tutti i popoli europei. Per superarla quindi non possiamo fare affidamento che sulle nostre forze. Nega che si tratti come fu affermato di una crisi dipendente dal sistema di produzione. Per superare questa crisi il governo non può far molto, perchè dalla crisi stessa rimane colpita indirettamente la finanza dello Stato. Il governo può soltanto cercare di togliere per quanto è possibile gli ostacoli ed agevolare gli sbocchi della nostra produzione. Questo non mancherà di farlo.

Le condizioni della finanza sono gravi e saranno aggravate dalla crisi. Si pensi che abbiamo un disavanzo di quattro miliardi. In queste condizioni il governo ha il dovere assoluto di resistere alle nuove domande di spese, se non si vuol portare il paese al fallimento (approvazioni, appl.)

Riafferma la necessità di economie, ma osserva che non si può contare su di esse, come rimedio alla crisi attuale. Sarà quindi necessario aumentare gli stipendi dei funzionari, ma converrà attingere i mezzi della semplificazione degli ordinamenti amministrativi e della soppressione di organi centrali.

Ora io dichiaro che se vi sono errori da correggere il governo dovrà correggerli e li correggerà, ma ridurre il peso delle imposte riguardo a quelli che sono veri sopraprofitti ottenuti, questo il governo non lo potrà e non lo dovrà fare (commenti animatissimi). Si è determinata anche una forte corrente contro la legge che colpisce la nominatività dei titoli. — Qualcuno è arrivato al punto di dire che essa è cagione della crisi. Ora siccome non è ancora stata applicata in alcun modo, questa affermazione è assurda (commenti animatissimi).

MATTEOTTI. Parliamo d'altro.

PRESIDENTE. On. Matteotti non interrompa.

GIOLITTI. — Ora la nominatività dei titoli è non solamente una necessità per impedire che quaranta miliardi di valore sfuggano a tutte le imposte, ma è un dovere per rendere sincere le assemblee degli azionisti, per impedire le frodi che si commettono con i rialzi e ribassi artificiali dei valori da parte molte volte degli stessi amministratori delle società. (vivi commenti). Si è parlato e accennò ultimamente a questo anche l'on. Treves, di una corrente che vorrebbe ridurre le funzioni dello Stato a funzioni di polizia, di giustizia e di difesa nazionale. Il mondo moderno è assai più complesso e non può disinteressarsi dell'istruzione, dell'igiene dei trasporti, delle grandi opere pubbliche. Lo stato moderno non può limitarsi ad essere il carabiniere ed il soldato (approvazioni). E' necessario però che si rialzi l'autorità dello stato e specialmente sopra i suoi dipendenti. Lo sciopero nei servizi pubblici è un delitto previsto dal codice penale (applausi all'estrema destra) e il giorno in cui il partito socialista, come credo avverrà, sarà al governo, si troverà costretto ad essere per lo meno severo come siamo stati noi, e forse lo sarà di più (commenti rumori).

NON C'E' DUBBIO SULLE VIOLENZE DEI COMUNISTI

Vengo all'argomento che ha appassionato, e giustamente, questa assemblea, la questione delle lotte fra comunisti e fascisti (rumori all'estrema sinistra: Sappiamo di cosa si tratta!) — Non c'è dubbio, sull'argomento del quale parlo ora, che siano cominciate delle prepotenze da parte dei comunisti specialmente in alcune provincie, è stato ammesso da tutti gli oratori di parte socialista che hanno parlato.

BUOZZI. Ma sono stati mandati in galera.

GIOLITTI. Si è affermato che il governo non ha provveduto con sufficiente energia. Io cito questo fatto: che il numero dei conflitti che si sono avuti a tutto il 31 maggio è stato di 1889, quelli conosciuti dall'amministrazione centrale. Noi ne abbiamo denunciati 1698 formalmente all'autorità giudiziaria (commenti).

Non sono stati denunziati alcuni che erano di azione privata; quelli che non erano, ripeto, di azione pubblica. E la tendenza alla violenza in quasi tutte le regioni d'Italia, posso dimostrarla col fatto dei sequestri di armi e di esplosivi che noi abbiamo fatto dal venti giugno dell'anno scorso al 31 maggio ultimo.

La pubblica sicurezza per scoprire armi ed esplosivi ha fatto 400 perquisizioni (rumori).

UN CENTINAIO DI TONNELLATE DI ESPLOSIVI SEQUESTRATE AI SOCIALISTI.

GIOLITTI osserva che non gli conviene di dire che sono state fatte dai socialisti quando avrà detto la quantità di esplosivi e di armi sequestrate (applausi, ilarità).

Di gelatina, che è l'esplodente più forte, abbiamo sequestrato 52.850 chilogrammi! (commenti) ossia 52 tonnellate! Di cheddite, che è esplosivo potentissimo, 40.500 chilogrammi, più di 40 tonnellate commenti). Fucili N. 35.151, rivoltelle 5000, cartucce 60,000 capsule detonanti 7,500, cartuccie di dinamite 2,250, così di seguito (commenti, rumori), che potevano servire...

VOCI A DESTRA: Ai socialisti!

BUOZZI. A voi le hanno lasciate! (rumori)

VOCI A DESTRA. Le abbiamo prese a voi.

CAPANNI. Quelle che abbiamo sequestrate noi! (rumori e commenti).

PRESIDENTE. Non interrompano, prendano posto.

GIOLITTI. Gli esplosivi non hanno colore politico. La polizia li sequestra ovunque li trova (rumori) Tutti i mezzi dei quali poteva disporre il governo sono stati adoperati allo scopo di reprimere la violenza da qualunque parte essa venga (commenti, rumori, interruzioni).

PRESIDENTE. Non interrompano, lascino parlare.

GIOLITTI. L'on Turati ha invocato una azione più energica, più generale Io gli domando: Crede forse che io avrei dovuto sciogliere i fasci di combattimento? (interruzioni all'estrema sinistra, commenti, rumori a sinistra vivi commenti).

GIOLITTI. I dati raccolti dall'amministrazione dell'interno porterebbero nel numero degli iscritti ai fasci 187,000; non è dunque una pura questione di politica, è una questione di politica altissima che va risolta dal parlamento (Applausi, commenti alla estrema sinistra, vivaci interruzioni tra l'estrema sinistra e l'estrema destra).

PRESIDENTE: Lascino parlare.

GIOLITTI: Ora il governo si trova di fronte a questo fenomeno (interruzioni al centro, rumori) alle stesse condizioni di cui si trovò di fronte all'occupazione delle fabbriche (commenti). Allora il governo ha creduto suo dovere di non intervenire con la violenza (commenti e interruzioni alla estrema sinistra ed a destra). E' mia lode di non averlo fatto (interruzioni all'estrema sinistra, scambio di vivaci apostrofi fra l'estrema destra e la estrema sinistra). Io procedo con lo stesso sistema che ho seguito allora e non ricorro alla violenza che nei limiti della legge approvazioni alla estrema sinistra).

Occorre la pacificazione, i discorsi fatti dall'on. Mussolini e dall'onor. Turati mi fanno sorgere la speranza che i rappresentanti dei due partiti che sono in urto nel paese riconoscano la necessità d'imporre ai loro rappresentanti di cessare la violenza.

VOCI ALL'ESTREMA SINISTRA: Noi lo abbiamo fatto, la violenza non viene da noi.

GIOLITTI. Ne è stata di qua e di là e ce n'è ancora di qua e di là, ma fortunatamente diminuisce ogni giorno la violenza e la quantità di questi attentati. Io mi auguro che l'appello venuto dal parlamento produca il suo effetto. Io credo che la Camera debba volere essa prima di tutti, prima del governo, un'azione educatrice e repressiva di tutto ciò che è violazione della legge. (Approvazioni e commenti).

L'on. Turati manifestò sfiducia in questa Camera, io credo invece che essa potrà rendere grandi servizi al paese. Non esprimo in nessun modo il desiderio che essa continui la vita del ministero; questa è una cosa assolutamente di secondaria importanza, anzi sono il primo a dire che se la Camera crede essere opportuno un cambiamento di uomini lo dica apertamente, noi non desideriamo che di servire il paese nel modo che vuole la rappresentanza del paese stesso. (Approvazioni a destra e al centro e a sinistra commenti).

Dichiarazioni di voto

L'ON. GIRARDINI per il MINISTERO

GIRARDINI parla per la democrazia sociale. L'on. Giolitti egli dice, ereditò il potere in dolorose condizioni. L'on. Giolitti ha efficacemente concorso a ricondurre nell'ambito della legalità gruppi e partiti che erano fuori commenti). — Tuttavia a proposito della politica estera osserva che se in un primo momento la condotta del ministero degli esteri può ritenersi giustificata per le condizioni in cui si trovava il paese ha palesato poi manifesta deficienza. Se pertanto si dovesse fondare il voto soltanto sulla politica estera il suo gruppo non esiterebbe a votare contro. Però siccome la questione di fiducia coinvolge il voto su tutta quanta la politica del gabinetto l'oratore ed i suoi amici non posso negare la loro fiducia al governo.

GLI AGRARI VOTANO CONTRO

MAURO a nome del gruppo agrario il quale non rinuncia alle tradizioni del liberalismo italiano dichiara che il gruppo agrario voterà la prima parte dell'ordine del giorno Turati che condanna la politica estera del governo (applausi a sinistra).

LE DICHIARAZIONI DI SALANDRA

SALANDRA (segni di attenzione) — A nome del gruppo liberale democratico dichiara che voterà la prima parte dell'ordine del giorno Turati che condanna la politica estera del governo.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, onor. Giolitti, e il discorso della Corona avrebbero indotto l'oratore e i suoi amici a cooperare col governo per l'attuazione del suo programma di ricostruzione sociale e di rafforzamento di autorità dello Stato, ma l'oratore non può approvare la politico estera del governo specialmente dopo le dichiarazione del ministro degli esteri.

L'on. Sforza infatti nei punti del suo discorso che più davvicino interessano i sentimenti e gli interessi del passato e in quelli che si riferiscono alle questioni adriatiche non diede esaurienti spiegazione. Per quanto si riferisce al Montenegro osserva che la questione non concerne i profughi montenegrini, ma l'indipendenza della nazione montenegrina che costituisce un vitale interesse italiano. Ma il ministro degli esteri non ha voluto o potuto dire cosa sia avvenuto di tale indipendenza. Nota a questo proposito che il Parlamento continua a non essere tenuto al corrente delle più gravi questioni che interessano la politica estera del paese. (Approvazioni a destra).

Venendo al trattato di Rapallo e alla questione di Barros ricorda la deliberazione della commissione degli esteri che invitava il governo a garantire l'italiano di Fiume. (Interr. della estrema sinistra), ma il ministro degli esteri non avrebbe lasciato prendere tale decisione se egli avesse avuto in quell'epoca diversi impegni, ciò significa che tali impegni contrasse posteriormente, in dispregio di quella deliberazione (Approvazioni).

Circa la Dalmazia ritiene che il Ministro degli esteri non abbia sufficientemente garantita la tutela degli italiani dalmati. Rileva l'anticipato sgombero di Sebenico e della seconda zona dalmatica e afferma che l'onor. Sforza non ha esposte le ragioni alla Camera. (Rumori a sinistra, approvazioni a destra).

Concludendo afferma che le conseguenze della politica estera del conte Sforza sia stata dannosa per l'Italia e per tanto tale politica è da condannarsi. (Applausi a destra, rumori a sinistra).

SFORZA — L'alta personalità dell'on. Salandra lo spinge a rispondere brevemente circa Fiume. E' vero, il governo italiano ha voluto violare un patto: quello di Londra che dava Fiume alla Croazia (Applausi a sinistra e altri settori della Camera, violenti invettive dall'estrema destra, agitazione prolungata).

I POPOLARI PER IL GOVERNO

GAVAZZONI dichiara in nome del governo, del gruppo popolare che non può approvare l'ordine del giorno Turati. Modigliani non interromperà un'attività di governo.

Afferma che il proposito del gruppo popolare è quello di svolgere in questa legislatura una efficace e fattiva opera conforme alle direttive segnate nel suo programma e riaffermate nelle dichiarazioni dei suoi membri; ciò indipendentemente dalle speciali situazioni che si possono determinare senza che eccedano le ragioni ideali della collaborazione del gruppo popolare al governo. (Commenti animati).

GRAZIADEI PEL MONTENEGRO

GRAZIADEI osserva nei riguardi del Montenegro per ragioni morali e materiali ad un tempo che è interesse supremo del nostro paese che quella piccola ma generosa nazione non sia sacrificata alle altrui cupidigie.

Afferma poi che per la questione di Fiume il ministro fu deficiente e non veritiero. Per questo e per l'indirizzo della nostra politica estera voterà la prima parte dell'ordine del giorno Turati.

VILFAN DIGRIGNA I DENTI

VILFAN dichiara che il gruppo slavo dà il suo voto di sfiducia nell'ordine del giorno, il significato di condanna della sua politica verso la regione alla quale l'oratore e i suoi colleghi appartengono. (Rumori e commenti).

PRESIDENTE comunica che sulla prima parte dell'ordine del giorno Turati e Modigliani sostanzialmente identica all'ordine del giorno dell'on. Federzoni e Mussolini è stata chiesta la votazione nominale. La rilegge.

«La Camera affermandosi nettamente contraria alle direttive e all'azione del Governo sia nella politica estera, ecc.».

L'appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sulla prima parte dell'ordine del giorno degli on. Turati e Modigliani:

Vitanti 434.
Astenuti 6.
Maggioranza 218.
Hanno risposto SI 200.
Hanno risposto NO 234.

La Camera non approva la prima parte dell'ordine del giorno degli on. Turati e Modigliani. (Commenti e rumori).

Pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno degli on. Turati e Modigliani.

Dopo prova e controprova non è approvata.

Si passa alla discussione degli emendamenti.

SICILIANI propone il seguente emendamento: «Gratitudine che il Governo non mancherà di sentire viva verso i reduci gloriosi».

GIOLITTI. Presidente del Consiglio, lo accetta.

PRESIDENTE lo pone a partito.

E' approvato. (Vivissimi e prolungati applausi).

TOVINI propone la seguente aggiunta sottoscritta anche dagli onor. Uberti, Bonaghi, Biavaschi, Tessitori, Fantoni e Curti, tenendo presente le condizioni economiche delle terre liberate e redente».

GIOLITTI lo accetta.

E' approvato.

La seduta termina alle 20,30. Domani seduta alle 15.

I voti della Regione

Del nostro collegio votarono contro Bosco, Cosattini, Ellero, Piemonte e Zaniboni. Votarono in favore Biavaschi, Ciriani, Fantoni, Girardini, Tessitori e Tovini. Si astenne Gasparotto.

Della Deputazione giuliana votarono contro: Banelli, Giunta, Suvich, De Berti, Pogatschnig nonchè Podgornit e Vilfan, Walter (Alto Adige).

Si astennero Tinzl e Toggenburg.

La Camera di ieri

ROMA, 27 — Presidente del Presidente De Nicola.

La seduta comincia alle 15.

Venne sorteggiata la commissione parlamentare la quale dovrà insieme coll'ufficio di Presidenza e col relatore presentare l'indirizzo di risposta al Re.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Janfogli, Brachi, Piscitelli, Cagnoni, Lomonte, Baglioni, Baratono e Celosia.

L'inchiesta sulle Terre Liberate

PRESIDENTE comunica che la commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione per la assistenza alle popolazioni e per la ricostruzione delle terre liberate e redente ha presentato una prima relazione.

L'on. Giolitti comunica le dimissioni del Ministero

GIOLITTI entra nell'aula e chiede di parlare: egli dà l'annuncio delle dimissioni in questi termini:

«Ho l'onore di comunicare alla Camera che in seguito al voto di ieri e alla piccola maggioranza riportata, il cui valore politico è diminuito dalle riserva fatte nel corso della discussione, voto che non dà al governo la forma necessaria per affrontare le gravi questioni che si debbono risolvere ha rassegnato le sue dimissioni a S. M. il Re che si è riservato di deliberare. Il Gabinetto resta in carica per il mantenimento dell'ordine pubblico e per gli affari di ordinaria amministrazione. Prego la Camera di voler votare in via amministrativa un mese di esercizio provvisorio»

L'esercizio provvisorio

CHIESA chiede che il ministero soprassieda alla consegna degli ufficiali e soldati montenegrini alla Jugoslavia e alla nomina del commendatore Volpi, agente della Banca Commerciale, a governatore della Tripolitania.

Si discutono i disegni di legge: Autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'anno finanziario 1921-1922 fino a quando siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1921; esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1921-22.

PRESIDENTE comuni che il Governo propone un emendamento per cui la concessione dell'esercizio provvisorio è limitato al 31 luglio 1921. Tutti gli iscritti rinunciano a parlare. I due disegni di legge sono approvati con questo emendamento.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: Autorizzazione esercizio provvisorio degli stati di previsione gno al 31 luglio 1921 favorevoli 218, contrari 72; esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo emigrazione, esercizio 1921-22 fino al 31 luglio favorevoli 217, contrari 73. La Camera approva.

PRESIDENTE annuncia che la Camera sarà convocata a domicilio.

Quando il Presidente lascia il suo seggio è salutato da un applauso della Camera e dalle tribune.

La seduta termina alle 15,45.

LA CRISI

Nè l'abilità dell'on. Giolitti, che ha pronunciato domenica uno dei suoi più notevoli discorsi, nè l'appoggio aperto della democrazia sociale, dei democratici liberali e dei popolari, vale a dire il centro e le due sinistre, hanno potuto salvare il Ministero contro l'urto delle due parti estreme.

Si era sparsa la voce domenica sera che l'on. Giolitti aveva intenzione di affrontare una nuova battaglia per ottenere un voto più esplicito sulla questione dei pieni poteri per la legge sulla riforma della burocrazia. Ma se anche, in un primo tempo la voce poteva avere qualche fondamento, — ciò che stentiamo a credere — un breve esame della situazione ha dimostrato l'inutilità di qual si sia resistenza.

Il Ministero era stato realmente battuto in pieno, non avendo raccolto più che sedici voti di maggioranza e non essendo possibile pensare al ritiro parziale del conte Sforza, che aveva con insistenza, nel suo discorso, chiamato gli on. Giolitti e Bonomi a dividere la responsabilità della politica adriatica.

Poichè la crisi è stata si può dire unicamente determinata da metodi di convenzioni segrete, e di necessarie reticenze e di inevitabili menzogne, non più tollerabili, coi quali il conte Sforza, da quando salì le scale della Consulta, ha voluto procedere con pertinacia colpevole, malgrado le proteste dell'opinione pubblica, manifestate in Parlamento e sulla stampa, in cui vi era soltanto una eccezione: quella del grande giornale milanese, al quale soltanto, pare, egli volesse credere.

Venuta l'ora in cui bisognava dire la verità, il conte Sforza ha provocato l'insurrezione che su 2 questioni, quella del Montenegro e l'altra di Porto Barros fu generale. La condotta dell'Italia, che per opera dei suoi ministri volle ignorare le rovine del piccolo eroico reame, è stata veramente indegna d'un governo civile e democratico. La cessione di Porto Barros e del Delta agli Jugoslavi, fatta contro l'espressa volontà della commissione degli esteri per salvare il commercio di Fiume da una concorrenza che esiste e in realtà per sottomettere Fiume alla influenza jugoslava, questa cessione stipulata misteriosamente e fino a ieri conocendone tutta l'abbiezione, con insistenza smentita, non potè essere giudicata che un tradimento e una nuova fonte di conflitti. Infatti ieri i fiumani che avevano domenica sciolto la loro azione, consentendo alla richiesta del governo, informati della dichiarazione del ministro si adunarono in comizio, al quale parteciparono tutti i partiti e decisero di occupare militarmente Porto Barros e il Delta.

Ora la crisi è aperta. Si farà un rimpasto del Ministero ancora con l'onor. Giolitti? O se l'on. Giolitti insisterà nel proposito espresso, si costituirà un nuovo gabinetto?

Nel primo caso la crisi avrebbe breve durata; non così nel secondo anche perchè non vi sarebbe stata preparazione — salvo il perpetuo odioso intrigo dell'on. Nitti — da parte dei gruppi per costituire un'altra amministrazione.

Il Senato di ieri

ROMA, 27 — La seduta è aperta alle 16.

GIOLITTI comunica al Senato che in seguito al voto di ieri il Ministero ha dato le dimissioni. Dichiara poi quanto ha detto alla Camera.

Si approvano gli esercizi provvisori per un mese

Si passa alla discussione del disegno di legge posti all'ordine del giorno.

MALVEZZI afferma che è stato lodevole pensiero quello di procedere oggi stesso alla discussione del disegno di legge concernente la tumulazione della salma del grande e benemerito patriotta Giuseppe Manfredi. Si augura che in questo momento in cui divergenze politiche e passioni di parte dividono gli animi che il Senato si senta concorde in un pensiero di gratitudine in omaggio verso colui che con tanto decoro tenne la presidenza dell'alta assemblea.

MARIOTTI ringrazia il senatore Malvezzi per le parole che ha pronunziate che sono di conforto a quanti rimpiangono la perdita del più nobile cittadino delle provincie di Parma e Piacenza. L'oratore, parmense di nascita, raccomanda al Senato un voto favorevole ed unanime per questo disegno di legge che concede a Piacenza la custodia della venerata salma (Approvazioni).

PRESIDENTE si associa alle parole pronunciate dai due precedenti oratori in lode dell'uomo illustre il ricordo del quale è sempre vivo negli animi nostri. (Approvazioni). Dichiara chiusa la discussione generale. I due articoli del disegno di legge sono approvati senza dicussione e il disegno di legge stesso è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 16,45. Domani seduta pubblica alle ore 16.

FRA LIBRI E RIVISTE

"Natale di sangue" (1)

di Federico Botti

E' il libro di un legionario, che, senza alcuna pretesa letteraria, ci fa rivivere il fato tragico di quella superba ribellione di spiriti che in una notte scintillante di stelle, mosse da Ronchi verso Fiume, dove fu soffocata nel sangue fraterno.

L'autore, un invalido della guerra, fu tra i volontari della «prima ora», e visse l'orrore delle cinque giornate da perfetto legionario; cioè da combattente sicuro e da italiano purissimo.

In queste pagine — dalle quali spesso si stacca malinconicamente l'eco della canzone degli arditi fiumani morenti sulle barricate di Valscurigne e di Cosala — Federico Botti non fa alcuna recriminazione d'indole politica.

Egli appartiene a quella generosa schiera di audaci che si contendevano felicemente tra i giovanetti del '99 e del 900, imberbi innamorati della vita e della Patria, accorsi a Fiume con animo che intuiva più che comprendere, la suprema bellezza della impresa alla quale spontaneamente si offrivano.

Egli è troppo mite e con la sua anima di fanciullo, può piangere e torturarsi davanti all'estremo martirio dell'«olocausta», ma si trova sgomento e incapace di scagliarsi con matura energia contro un nemico della sua fede, sia pure esso un Governo vile e feroce che si è addossata sulle sue spalle la più grande responsabilità della storia.

«Maledetta la guerra, eternamente maledetta!» E' una frase che sorprende fra queste pagine, dopo la narrazione dell'atroce fine del ten. Asso e di Itato Conci, per mano del famigerato Cambaro, per nostra vergogna, maggiore degli alpini.

Ed è una frase che lo rivela intero.

Nessun uomo — che non avesse avuto l'anima sua di bimbo — avrebbe detto altrettanto, davanti ai cadaveri di due giovinezze eroiche, brutalmente stroncate.

Ma Federico Botti è un romantico, è un sentimentale e, soprattutto, un sognatore.

Il suo libro incomincia con l'esaltazione lirica della «fiamma bella», di Fiume, che egli vede ardere attraverso le confuse e luminose spire del suo «sogno»; termina con una glorificazione del «sogno» — che è la fedeltà verso della vita — saliente dalle magiche sinfonie musicali di Arturo Toscanini.

Così in tutta le pagine è diffuso un profumo intenso di castità; vi è il tormento angoscioso di un'anima infantile e l'entusiasmo abbandono di una giovinezza che sa soltanto intimamente amare.

E se talvolta vi si riscontra un atteggiamento di sfida, una parola che esce dal linguaggio consueto, per il colorito violento, bisogna cercarne l'origine in quella atmosfera, l'eroismo che Gabriele D'Annunzio aveva saputo creare intorno al suo genio, radicalmente e potentemente sovvertitore di tutte le blande parvenze di un ordine che mascherava la più profonda vigliaccheria del tempo.

*

Ho detto prima, che il libro non ha pretese letterarie: ma non vorrei con questo gettare il seme di un dubbio che non ha assolutamente ragione di esistere.

Il libro è scritto italianamente, in una forma semplice, spigliata e colorita, che senza enfiaggini retoriche afferra sin dal primo momento l'attenzione del lettore e lo travolge nello impetuoso affluire di sentimenti e di passioni.

E' dedicato a Gabriele D'Annunzio, «duce dell'Italia nuova» ed ha una prefazione del poeta gentile e dotto critico di Emilio Girardini.

Prendiamo il volume e facciamo una corsa attraverso le sue pagine migliori.

Saltiamo la trascrizione quasi integrale dello Statuto della Reggenza, che è un capolavoro magnifico, ma quali delicene, insieme con alcuni capitoli che lo seguono, un carattere di preziosità e fermiamoci invece tra le pagine che presentano la tragedia imminente in tutta la sua terribile amarezza.

L'anima dell'autore e gli avvenimenti, qui, si fondono in un palpito solo e la narrazione scritta nella forma semplice di un diario, L'autore ce ne fornisce tale e quale, come ha potuto ricavarla dagli appunti affrettati redatti nella prima concitata impressione rilevata nella corsa istancabile attraverso le vie della città, sotto le fortificazioni, sul campo di battaglia, nella sua qualità di ufficiale addetto al Quartiere Generale. (Noto per incidenza che i legionari del Quartiere Generale disertarono gli uffici, appena fu sparato il primo colpo di cannone, e corsero a battersi magnificamente a Valscurigne e al «Toppi»).

Il diario degli ultimi giorni quale documento e i giorni seguenti sulle trincee fiumane, sono immeggiate da un'evidenza sorprendente.

Dalle prime voci di allarme diffuse si improvvisamente per le vie, della città che si apparecchiava a festeggiare il Natale cristiano, si giunge, attraverso le fasi culminanti della tragedia, al tragico epilogo, sempre dietro all'autore che da buon legionario fa seguire le sue scorribande giornalistiche da qualche opportuna girata offensiva, non sempre incruenta.

Incontriamo sulle linee i tipi più espressivi dell'eroica resistenza fiumana: arditi pallidi sotto l'elmetto, e infangati e stanchi, che chiedono una sigaretta al primo ufficiale che incontrano, fra il sibilar delle pallottole, una sigaretta al primo ufficiale, che in loro s'imbatte; donne, che noncuranti del pericolo si recano sotto il fuoco avversario a portare viveri di conforto agli alpini, ... della Guardia Nazionale, che non vogliono sapere di fare opera di polizia desiderosi di battersi accanto ai propri figliuoli della legione fiumana.

Ritroviamo il generale Tamajo, mente austera e silenziosa che aveva preparato il piano della difesa; vediamo Host Venturi all'ministro della guerra che se ne va tutto solo a ispezionare le linee del fregio dal quali, per la sua pacuta indifferenza, è scambiato per un ufficiale degli alpini regolari; e così c'imbattiamo in Keller, l'avventuriero dell'aria, in Riccardo Gigante, il sindaco che funziona da comandante di una compagnia in perfetto assetto di guerra, e in moltissimi altri; conoscenze vecchie e nuove, uomini già provati alla guerra e giovanetti che vanno al fuoco per la prima volta.

Di quando in quando, tra il crepitio delle fucilate e la fischiettante canzone delle mitragliatrici s'ode un grido potente; un urlo che balza dal petti come una superba sfida: il Comandante ispeziona le linee avanzate salutato dalle truppe che lo riconoscono.

Ed ora basta: non possiamo riassumere il libro.

Gli amici lo leggano e lo tengano caro. Coloro che nella resistenza dei legionari videro soltanto un pericolo e un attentato alla compagine nazionale, lo consultino bene, avranno modo di ricredersi e di comprendere, se pure tardivamente la purezza della impresa.

Perchè il libro ha un pregio che ne fa un documento vissuto e incontestabile: la sincerità.

E fino ad oggi, che io sappia, questo merito non può essere attribuito a tutti coloro che di Fiume hanno scritto e riscritto.

F. I. GRANATO

(1) «Natale di sangue». — Memorie di un legionario fiumano» — Per commissioni rivolgersi all'autore — Via Felice Cavallotti 50, Udine).

CRONACA DELLE PROVINCIE

L'Alpina delle Giulie e l'Alpina Friulana A MOGGIO

Domenica 26 corr. la Società Alpina delle Giulie di Trieste tenne il suo 34 Congresso a Moggio.

I congressisti, numerosi arrivarono già sabato sera perchè all'alba di domenica dovevano intraprendere la salita del Sernio e del Flop.

Al loro arrivo vennero ricevuti alla stazione dal Sindaco di Moggio avv. Giuseppe Nais e dall'intera Giunta, nonchè da molti altri e tutti riuniti si portarono al Caffè Fuso.

Il Sindaco salutò i convenuti in nome di Moggio e gli rispose l'avv. Chersich di Trieste in nome dell'Alpina delle Giulie. Si gridò con entusiasmo viva Trieste, viva Moggio.

Una squadra di gitanti partì subito con carri alla volta di Bevorchians per essere pronti nella mattina susseguente alla salita del Sernio.

La mattinata e le prime ore del pomeriggio di domenica furono dedicate alle salite e alle discese delle cime prestabilite.

Verso le 18 tutti i gitanti erano di ritorno a Moggio dove li attendevano altri colleghi delle due società alpine. Vi furono due banchetti di chiusura con circa 60 commensali ciascuno.

All'«Albergo Zilli», convennero i giovani; al «Centrale» le rappresentanze delle due società ed altre rappresentanze ufficiali.

Al tavolo d'onore sedevano il presidente della Società Alpina delle Giulie avvocato Chersich e la sua gentile signora, il sindaco di Moggio avvocato Nais, il maggiore degli alpini Della Bianca, il rappresentante del Comune di Udine assessore Marcovich, il colonnello Rubbazzer per la Società Alpina Friulana, il comm. ing. Doria di Trieste, il capo della Stazione Centrale di Trieste cav. Riganti ed un altro dei capi servizio di quella stazione; il rappresentante del Club Alpino italiano prof Meneghini di Padova che rappresentava anche la sezione padovana dello stesso club; il signor Morpurgo di Gorizia, il quale rappresentava quella Società Alpini. Vi erano anche altri di Gorizia; gli udinesi complessivamente erano ...ntitre.

Si fecero, naturalmente, parecchi discorsi.

Notevoli quelli dell'avv. Chersich, presidente dell'Alpina delle Giulie e dell'assessore Marcovich, che portò agli alpinisti delle Giulie l'entusiastico saluto di Udine

Riportiamo il suo bellissimo discorso:

«Fratelli di Trieste!

«I colleghi di Consiglio della «Società Alpina Friulana» hanno voluto conferire a me, vostro antico consocio, l'ambito incarico di porgervi il saluto della Consorella lieta di vedervi ospiti graditi di questo nostro ridente Friuli.

«Ed è con profondo senso di commozione che mi accingo a parlarvi quando sento che i nostri occhi possono oggi incontrarsi senza che ombra di dolore o di nostalgia ne offuschi lo sguardo. (bene, applausi).

«Ricordo con precisa visione una radiosa giornata del giugno 1914, quando, nella verdeggiante sella di Nevea, a pochi chilometri da una fittizia barriera, noi ci abbandonavamo alla scintillante gaiezza che erompe dal cuore dell'alpinista se mira le vette che lo circondano.

«Ricordo che, cessata quasi d'incanto la eco gioiosa delle molte voci dei banchettanti, altre voci austere si levarono per ricordare il dolore del servaggio e rilanciare nel libero e fecondo cielo del Friuli il seme della speranza; rivedo i volti rigarsi di lagrime ed i fratelli porgere la mano ai fratelli silenziosamente, affettuosamente, in segno di promessa e di augurio (vivissimi applausi, commozione profonda).

«E fra i convenuti rivedo Sillani, Pellarini e Timeus! Dov'è ora Giuseppe Sillani? Dov'è il buon «Pepi» dai capelli bianchi, dallo sguardo fiero, dai muscoli d'acciaio! Dove sono Pellarini, Timeus? E Corsi? Corsi dov'è?! Chi li tolse alle nostre brigate, chi li rapì dai nostri convegni? Chi dalla montagna li allontanò, se sulla montagna solevano foggiare le loro anime d'acciaio? Forse la Parca inesorabile che tesse il tenue filo dei mortali e lo spezza a capriccio? Forse il burrone periglioso od il ghiacciaio, o la valanga?...

«Noi Fratelli di Trieste! Noi ben sappiamo la gloria della loro morte, ed ammirati e memori delle tenaci tradizioni d'italianità dell'«Alpina delle Giulie» alla immortale figura dei vostri fulgidi eroi, noi, alpinisti del Friuli, italianamente benediciamo (vivissimi applausi che si rinnovano più volte).

«Cumulo di dolori, volontà infrangibile, sacrificio diuturno, fede indistruttibile, vi portarono, o Triestini, all'apice delle vostre aspirazioni. Nè per la vostra redenzione il popolo d'Italia lesinò d'entusiasmo.

«Che se incapacità di governo, forza di eventi o bassezza di uomini amareggiano ancora la nostra comune esistenza, mai svanisca dai cuori la fede nei destini della Patria, la quale, se non a noi, ai nostri figli, restituirà a piene mani in grandezza e munificenza quanto ci chiese e ci chiede in sacrificio e costanza (grida di: benissimo! Nuovi prolungati, calorosi applausi).

«Così parlandovi oggi, al vostro 34.o Convegno annuale, a poca distanza di tempo e di spazio dalla Nevea del 1914 e auspicando all'intensificarsi dei rapporti di sentimento e di interessi fra Trieste e Udine, io sento di poter lanciare con ben maggiore letizia, con ben più profondo entusiasmo il grido di saluto: «Evviva l'«Alpina delle Giulie», vette d'Italia!».

La chiusa venne salutata da fragorosi e scroscianti applausi, fra le grida di: Viva Udine, Viva Trieste!

Parlano ancora il Sindaco di Moggio il maggiore Della Bianca, il colonnello Rubbazzer, il capitano Timeus, e qualche altro, e quindi il lieto banchetto ebbe termine.

—+✱+—

Lavori per riparazioni dei danni di guerra

I lavori autorizzati dal Commissariato per la riparazione dei danni di guerra nella prima quindicina di giugno ammontano a lire 9.760.196,55 di cui L. 754,396,59 per la Provincia di Udine.

Questa somma va così ripartita:

Scuole e Asili Infantili: L. 17.223.51 di cui L. 6,100 per scuole Rivarotta in Teor — lire 8,000 per scuole capoluogo in Teor; lire 1:500 uer Scuolo Molmisio in Montereale Cellina e lire 1,623,51 per scuola Riva - S. Martino e Beano in Rivolto.

Chiese e annessi: Lire 25.110 di cui L. 15.600 per la chiesa di Bannia e cella campanaria in Fiume Veneto lire 8.930, canonica di Givigliana in Rigolato e L. 2,550 campanile chiesa frazione S. Giovanni in Polcenigo.

Cimiteri e Celle Mortuarie: lire 13,000 di cui lire 200 cella cimitero in Tramonti di Sotto e lire 12,800 per sopraelevazione muro cinta cimitero di Rorai Grande in Pordenone.

Ponti: lire 51,436 di cui lire 38,436 ponte sul torrente Cosa in Travesio, e lire 13.000 ponte stazione ferroviaria in Forgaria.

Edifici pubblici: lire 5,984,29 di cui lire 3,857,30 per municipio in San Giorgio della Richinvelda, Lire 386,49 municipio di Rivolto e lire 1.740,50 pel Municipio di Brugnera.

Opere idrauliche: lire 50,864 di cui lire 46,400 per costruzione 6 pozzi artesiani in Latisana e lire 4,464 per pozzo pubblico in Campoformido.

Proprietà Istituti di Beneficenza: — lire 42,801,79 di cui lire 17,800 per 10 fabbricati rurali di proprietà O. P. Falcon Vial San Vito al Tagliamento e lire 25,001,79 riatto edificio Congregazione Carità in Pordenone.

Campane: lire 51,623 di cui lire 560 per campane località Santissima in Polcenigo; lire 5.210 campane chiesa S. Bartolomeo in Roveredo in Piano; lire 4,400 campane chiesa Vernasso in San Pietro al Natisone — lire 670 campane in Girano di Prata di Pordenone — lire 2,800 campane chiesa Cavolano in Sacile — lire 4.300 chiesa di Manzinello in Manzano; lire 170 chiesa S. Rocco di Ziracco in Remanzacco — lire 5,500 chiesa parrocchiale di Ziracco in Remanzacco — lire 6,480 campane parrocchia in Pinzano al Tagliamento — lire 8,000 chiesa S. Andrea in Sequals e lire 13,533 campane chiesa parrocchiale in Fagagna.

Baracche: lire 4,214 per 3 baracche dicui 2 baracche per lire 864 in Latisana e 1 baracca per lire 3,550 in Fiume Veneto.

Opere di Ricovero stabili: N. 20 per lire 492,140 di cui: lire 146,800 per 2 fabbricati in Latisana — lire 36,600 per 1 fabbricato in Mortegliano — lire 290,000 per 10 fabbricati in San Giorgio di Nogaro — lire 4,340 per 6 fabbricati in Brugnera — lire 14,400 per 1 fabbricato in Campoformido.

Per lavori in corso e ultimati furono effettuati pagamenti per lire 10,039,442,92 di cui L. 2,117,531,46 per la Provincia di Udine.

I collaudi disposti nello stesso periodo furono complessivamente N. 41 per lavori che singolarmente portarono una spesa superiore a lire 50.000.

—=✱=—

Da MAIANO

Cooperativa di Lavoro ex Combattenti Una lettera del suo presidente. — Ci scrivono 27: A proposito dell'articolo «cooperative... e cooperative», comparso ieri su codesto pregiato giornale, la Presidenza della Sezione Combattenti di Maiano, mentre aderisce al plauso giustamente tributato alla Cooperativa Maianese di lavoro, unisce anche la sua più energica protesta contro le Autorità che, dopo un anno, non si decidono a pagare il lavoro eseguito dalla Cooperativa, di lavoro ex combattenti ed aspettano di condurre all'esasperazione quegli operai disoccupati e non pagati.

Riguardo però alla Cooperativa di Consumo, senza entrare in apprezzamenti sulla più o meno felice o disinteressata ironia dell'articolista, protesta contro la maligna insinuazione del «biglietto da 500 che la Cooperativa regalerà alla Sezione Combattenti perchè se lo tenga».

L'articolista sa di certo che le 500 o più precisamente circa 600 lire non sono altro che il 5 per cento degli utili che per obbligo di statuto la Cooperativa di Consumo versa all'Ufficio Assistenza istituito da questa Sezione e serviranno esclusivamente per la disinteressata opera di assistenza che l'ufficio stesso con assoluta imparzialità ed apoliticità svolge da due anni a beneficio dei soci e non soci.

Questa presidenza assicura che a suo tempo sarà dato pubblico rendiconto dell'uso di detta somma e ricorda che la Sezione Combattenti di Maiano nulla ha mai chiesto per sè al paese, mentre si è prodigata per ogni giusta causa e per ogni utile iniziativa, sostenuta dal solo aiuto materiale e finanziario dei suoi soci.

Da TOLMEZZO

UNA LETTERA all'on. GORTANI

Ci scrivono 26:

Un numeroso gruppo di elettori della Carnia, conosciuto l'esito delle passate elezioni politiche, inviò all'illustre prof. on. Gortani la seguente lettera:

All'on. signor prof. Gortani Michele;

Nella contingenza delle Elezioni Politiche che ebbero luogo il 15 maggio, ottenemmo, non senza sforzo, che Ella concedesse il suo nome alla lista dei candidati del Blocco Nazionale, a ciò indotti dal fatto che il nome stesso compendiava le aspirazioni più pure del Liberalismo italiano, rappresentava quanto di meglio è possibile per senno e sapere ed impersonava l'amore ed il culto dei più alti e vitali interessi della Regione, il tutto in opposizione alle tendenze demagogiche socialiste e popolari che vorrebbero rovinare e trascinare la Nazione in un regime collettivista e comunista, in perfetta antitesi con lo spirito e con l'anima del popolo latino, come in contrasto con il vero e illuminato progresso della Umanità.

I risultati dello scrutinio non ci furono favorevoli ed il suo nome, anche per male arti usato da chi avrebbe dovuto cooperare, non riportò la preferenza. Questo riesce doloroso assai a noi tutti e per l'inferiorità in cui siamo rimasti e più per la perdita dell'opera sua. Ci conforta però il pensiero che se da un canto perdiamo per ora un Deputato, dall'altro conserviamo al Paese un valoroso scienziato, lustro e vanto del Friuli e dell'Italia, il quale avrà modo così di spiegare con maggiore latitudine di tempo e con più tranquillità di spirito, la sua opera tutta dedicata all'amore ed alla gloria d'Italia,

Questi sentimenti le vengono espressi concordemente da parte dei Comitati Elettorali della Carnia, cui si associa il Presidente del Comitato Provinciale a noi tutti legato da comunione d'idee e da fervore di opere.

Ella quindi, vorrà accettare questa attestazione che ha un merito solo, quello della sincerità, per conservarla in memoria della battaglia elettorale testè combattuta e che, speriamolo, non sarà per certo l'ultima che ci troverà uniti sotto le pieghe del glorioso vessillo nazionale. (seguono le firme).

Il prof. Gortani ha così risposto da Pisa dove insegna in quell'Università al primo firmatario di detta lettera cav. Giuseppe Marchi:

Egregio e carissimo cav. Marchi,

Scrivo a Lei, che oltre alle innumerevoli prove di amicizia di cui mi ha sempre onorato, m'ha anche voluto accompagnare e presentare il gentilissimo ricordo; ma per di lei mezzo mi rivolgo a quanti, dopo la lotta comune in cui mi vollero segnacolo, hanno desiderato darmi un così cortese attestato di stima e di simpatia. A tutti cordialissime grazie ed espressioni di riconoscente amicizia.

Quando Ella, sobbarcandosi, ai disagi d'un viaggio fin qui, cercava di vincere la mia riluttanza ad entrare in lizza, le spiegai a mia volta come non il timore di un insuccesso ma bensì quello della riuscita rendesse particolarmente esitante l'animo mio. Ella ebbe buon gioco ad additarmi un dovere da compiere e dalla mia stessa lunga esitanza Ella ebbe la prova di essersi assicurato non un consenso formale, ma un impegno d'onore, impegno di servire il paese con tutte le forze, con tutto l amore, con tutto il cuore e la mente.

Artificiosità di ordinamenti e lusinghe di accarezzatori di popolo contribuirono a destinare ad altri l'onore altissimo ed il gravissimo peso. Sarei pago veramente, se fosse destino che il nostro paese potesse giovarsi di tale risultato. E in tal caso sarei felice di avere per sempre ripreso nella austerità e serenità degli studi la mia via e la mia vita.

Per ora abbiamo la tranquilla coscienza del dovere onestamente ed interamente compiuto. Teniamoci a questa. E poichè a loro io debbo tale tranquillità di spirito, siano a loro anche per ciò cordialissime grazie.

E a loro tutti il mio pensiero affettuoso e devoto nella nuova alba di questa mia nuova giornata.

Michele Gortani

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Danaro perduto. Ci scrivono 25 — Nel breve percorso ferroviario da qui a Udine si comincia presso la stazione di Palma a godere il miserando spettacolo di molte barcaccie da ponti di guerra accumulate all'aperto, per quanto sembra non ancora abbastanza corrose dalla esposizione alle intemperie, e più avanti presso la Stazione di Risano si ammira un più grandioso spettacolo, quello di una selva di bare, carri, omnibus allineati con cura (passivo bottino o resti di guerra) che aspettano dall'audace azione del tempo, sole e pioggia, di essere ridotti in polvere, o poco prima, guasti al punto di essere gettati a pezzi dalla mannaia con l'intento, da un lato, di raccogliere la ferramenta irruginita e lasciarla provvidamente sul luogo, perchè termini di consumarsi, dall'altro, il legno ricavato a servizio delle stufe.

Questo accampamento deposito di tanti oggetti in dissoluzione è intermezzato da lunghe tettoie fatte apposta per offrire riparo a quei carri, invece, carri e tettoie pudicamente a poca distanza si guardan sempre e non si toccan mai, essendo **vuote**. Se fosse altramente, verrebbe meno la simpatica caratteristica dell'alta amministrazione militare in cose civili. Collocando tutto quel materiale sofferente (l'idea è ardita) sotto la protezione delle tettoie, esso si conserverebbe sano a lungo e potuto vendere a privati prestandosi benissimo ai bisogni delle aziende rurali, e del pari, distribuendolo in diversi centri agricoli, onde facilitarne la vendita giovare all amministrazione ed ai possidenti, ma allora addio al brillante risultato dell'infracidimento sicuro e sollecito, senza profitto. Eppure, a lume di senso comune (erroneamente creduto comune a tutti) mettere al coperto quei dannati ruotabili e venduti in buone condizioni all'occasione avrebbe reso un buon gruzzolo all'erario dello Stato, ma certi talenti superiori la fanno in barba all'umile senso comune, l'Italia non ha bisogno per le sue finanze di certe piccolezze, tutt'altro... In Austria per esempio, fra quei «patatuchi»... ma lasciamo andare l'Austria. Evviva l'Italia!

Da S. DANIELE

Un bambino morsicato da un cane. Ci scrivono 25: Ieri sera verso le 17 nella borgata Zulins entrava nel cortile di certo Brosolo Daniele, il bambino Michelutti Leone di anni 4.

Il cane del Brosolo che era legato, ma con una lunga corda che poteva muoversi da un lato e l'altro del cortile, diede un morso al braccio sinistro del bambino apportandogli delle ferite non tanto indifferenti.

Il bambino fu curato subito all'ospedale ed il cane fu tosto messo in osservazione, isolandolo, beninteso.

L'autocorriera Anduins-S. Daniele. Sino dal 14 maggio p. p. fa servizio inappuntabile l'autocorriera della Ditta Ornella e Comp.

Ripetiamo l'orario:

Essa parte da Anduins alle 5.45 del mattino e facendo il percorso Pinzano-Ponte di Pinzano e Ragogna arriva alla stazione del tram di qui prima delle 7 cioè prima della partenza del primo tram.

Parte da qui alle 17 ed alle 18 arriva col solito percorso ad Anduins. Così nei giorni feriali.

Nella domenica invece vi saranno due partenze da S. Daniele per Anduins, una alle 11, l'altra alle 14. La società si assume anche il trasporto merci.

Alla Ditta auguriamo molti affari.

Visita del Sindaco alla palestra di ginnastica. Ieri sera accolto dal Presidente dell'Associazione Sportiva, signor Antonini geom. Lino, l'illustrissimo sig. Sindaco, visitò la palestra di ginnastica, ove squadre di baldi giovani stavano allenandosi.

Constatò con soddisfazione i progressi veramente meravigliosi dei bravi allievi e rivolse loro nobili parole d'incitamento e di augurio.

Si compiacque vivamente col signor Antonini che dedica tutta la sua attività all'incremento della giovine associazione.

Degni di lode sono pure il sig. Bombarda geom. Pio e il sig. Tabacco rag. Erasmo, rispettivamente segretario e vice-segretario dell'Associazione Sportiva.

Da VILLANOVA di S. Daniele

Gli imponenti funerali di un ex-combattente. Ci scrivono 27: Ieri ebbero luogo i funerali dell'ex combattente Contardo Guido di anni 24, che fu soldato in Albania da dove portò a casa le febbri di malaria.

In conseguenza di ciò fu colpito da grave malattia e dovette soccombere in pochi giorni.

Era uno dei più buoni del villaggio amato e stimato da tutti per le sue buone qualità, tanto è vero che ai funerali concorse tutta la popolazione.

Aprivano il corteo i bambini dell'asilo in vestitini rosa con una fascia nera — pur essi salmodiando col clero in buon numero. Dietro la bara — portata a mano da ex combattenti — abbiamo notato tutti gli ex combattenti e mutilati, parenti ed amici, il signor Gum Antonio per S. Daniele, il signor Bernè, il sig. Molinaro Antonio, le signore Franceschinis e Della Giusta, i consiglieri comunali, infatti un lungo e lungo corteo.

Diverse ghirlande ornavano la bara dell'estinto, ed una quantità di ceri.

Abbiamo dovuto, al cimitero assistere ad una scena pietosa.

La bara venne proprio calata nella fossa ove era sepolta la nonna del defunto, morta da 7 anni. A quando si provvederà per un altro cimitero? o per il prolungamento dell'attuale?

Al padre ed alla famiglia desolata del povero Contardo mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

Da TARCENTO

Riunione di Esercenti. Ci scrivono 26: Invitati dal proprio Presidente, si riunirono nella propria sede gli esercenti di Tarcento per deliberare circa un aumento da portare nelle consumazioni in occasione della gran sagra di San Pietro.

Dopo lunga discussione sostenuta dal socio De Monte Ottavio, l'aumento in parola venne approvato il quale, nella sua assoluta complessività, dovrà essere devoluto a beneficio dei nostri orfani di guerra.

Oltre alle varie e personali oblazioni da parte degli Esercenti, gli stessi hanno ben fatto ad escogitare un mezzo per ottenere una discreta somma a beneficio dei nostri orfani di guerra.

Pertanto in attesa dell'esito si confida che la somma medesima verrà effettivamente assicurata agli orfani e non ad altri scopi.

Da AMPEZZO

Sequestro di armi. Ci scrivono 25: Giovedì 23 corrente il Brigadiere Dal Min Attilio sequestrava nei casolari di Lunas a vari detentori otto fucili con le relative munizioni.

Il Brigadiere suddetto, da poco tempo tra noi seppe con la gentilezza dei modi, unito allo scrupoloso adempimento del suo dovere cattivarsi la simpatia di queste miti popolazioni.

Di vero cuore auguriamo che gli sorrida un bell'avvenire, e che possa esplicare ancora le doti dell'animo suo e la sua valentia col reprimere i contravventori alla legge e diamo a lui, da queste colonne il benvenuto: sii in libertà.

Da BUIA

Conferenza per la Mostra di Emulazione di Udine. Ci scrivono 27: — Ieri fu a Buia per un giro di propaganda pro Mostra di Emulazione il signor Angelo Sello della vostra città, che alle ore undici tenne una conferenza nella sala al Tabacco, davanti a numeroso uditorio, formato in gran parte da operai.

Il conferenziere, con parola facile e ben comprensibile, spiegò gli scopi della II.a Mostra di emulazione che si terrà a Udine nei mesi di agosto settembre; dimostrò come questa gara del lavoro sia stata ideata allo scopo di incanalare le forze vive della nostra provincia nel lavoro proficuo, facendo sì che l'operaio vi si appassioni perfezionandosi. Incitò quindi tutti gli operai a partecipare all'esposizione, con qualsiasi manifestazione del lavoro, anche con cose semplici.

L'oratore fu vivamente applaudito e riportò l'impressione che gli operai di Buia saranno largamente rappresentati a questa gara del lavoro.

A Buia non si deve mangiare. Mentre in tutti i paesi contermini i consumi hanno largamente fornito di farina i loro fornai, qui a Buia manca la farina da circa 12 giorni, e i fornai se ne stanno inoperosi. La popolazione è senza pane, reclama inutilmente e deve, quando può ottenerlo, ricorrere per il pane quotidiano alla misericordia degli amici dei paesi vicini.

E l'amministrazione comunale che ci fa lassù in municipio? Non sente la necessità di sfamare i suoi amministrati? Oppure vuole condannarli alla morte del conte Ugolino, per accontentare la cooperativa di consumo del suo cuore, che vuole ad ogni costo esitare grano turco guasto e immangiabile?

Consigliamo a provvedere senza indugio, allo scopo di evitare disordini dalla popolazione, messa a così dura prova.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Festeggiamenti. Ci scrivono 27: — Mercoledì 29 corrente mese ricorre la grande sagra annuale di S. Pietro e Paolo. Il concorso di popolo sarà indubbiamente numeroso. Dal piano signori e signorine verranno ai monti per godere in un clima più dolce la sagra di questo ridente villaggio, mentre una folla immensa scenderà dalle montagne, dai paesi redenti per trafficare qui a S. Pietro sulle sponde del Natisone. Vi sarà una grande fiera. Nel pomeriggio si farà l'estrazione della tombola «pro Monumento Caduti» coi seguenti premi: — Cinquina lire 100 — Prima tombola lire 400 — Seconda tombola lire 200. Daranno vita alla bella festa due grandiose feste da ballo, una nel cortile dell'albergo Europa col maestro signor Tomasig, la seconda sul viale di Azzida coll'orchestrale Cividalese. — Comfort moderno; perfino le tradizionali e rinomate «gubane slave».

Da PORDENONE

Tiro alla Quaglia. Ci scrivono 27: La Società Cacciatori informa che il gran tiro alla quaglia avrà luogo domenica 10 luglio p. v. con L. 2500 di premi.

Il magnifico Stand, sito nel parco della Villa cav. Poletti sarà inaugurato in tale occasione.

E' assicurato il servizio di buffet, di restaurant e di vetture dalla stazione ferroviaria e dalla Piazza Cavour.

Teatro. Ieri sera la compagnia di operette con un completo successo replicò a richiesta il «Re di Chez aMxim e questa sera «La Principessa della Czarda» sempre accolta con grandi applausi e speciali alla Sardy-Fioretti, Castellani Pozzi simpaticamente noto fra noi.

Questa sera ne avremo una nuovissima.

Da CIVIDALE

Il trenino Cividale-Caporetto. Ci scrivono 27: Col 18 luglio venturo la gestione del trenino Cividale-Caporetto da quella militare passa ad una Società privata, con sede provvisoria a Milano, via Annunciata N. 81.

———— x x x ————

DA GORIZIA

IL PROCESSO DILENA

Gorizia 25 Giugno

Questa mane presso il nostro Tribunale circolare quale Corte d'Assise si tenne il processo al confronto del giovane Dilena per crimine d'infedeltà ufficiosa avendo egli col danaro dell'ufficio forestale pagato un negoziante di Padova, di modo che il detto ufficio venne a subire un danno di lire 69.000 circa.

Il dibattimento è presieduto dal cons. Bonne, assistito dai giudici dottor Silvestri e cons. dottor Vinci — P. M. il dottor Marinaz — difensore l'avvocato dottor Flego.

L'accusato è confesso, sostenendo di essere stato tratto nell'inganno da due negozianti e visto le minaccie di protesti cambiari e petizioni, finì col pagare il negoziante di Padova col denaro dell'ufficio, sperando di poter restituire coi denari che doveva ricevere dal negoziante Matteicich di Trieste che gli aveva fornito la merce Il direttore dell'ufficio forestale depone sul modo in cui furono scoperti i defraudi, conferma che gli fu offerto un importo e che furono fatti dei passi per venire in parte incontro al danno; conerma anche che il Dilena si era offerto di servire quale impiegato gratuitamente fino a totale estinzione del suo debito.

Escussi gli altri testi, venne proposto ai giurati un unico quesito riflettente il crimine d'infedeltà ufficiosa.

Il Pubblico Ministero tenne una lunga e stringente requisitoria chiedendo la condanna del Dilena, fa presente ai giurati che il «Giornale di Udine», assai diffuso nella provincia pubblicò un articolo dal titolo: «Un caso pietoso» e che detto articolo non era altro che un appello ai giurati per assolvere l'imputato. Fa calda raccomandazione ai giurati di non correre dietro a quello che ha scritto un giornalista, perchè dimostrerebbe di mancanza della propria convinzione. Il difensore avv. Flego plaude all'opera di quel giornalista che scrisse l'articolo e con belle argomentazioni sostiene che manca nell'attuale processo prava intenzione, nel commettere il crimine.

Il Pubblico Ministero replica e il difensore controreplica.

Dopo il riassunto del presidente i giurati negano la colpa con 11 voti no e 1 si.

In base a questo verdetto la Corte pronuncia sentenza di assoluzione e non avendo il Pubblico Ministero insinuato gravame il Dilena viene messo

LA FESTA PRO FANTE E PRO ERIGENDE CASE OPERAIE

Gorizia 27 Giugno

I grandiosi festeggiamenti pro monumento al fante e pro erigende case operaie tenuti sotto l'onoraria presidenza del nostro sindaco on. Bombig ed organizzati fin nei più minuti particolari del Comitato dei Negozianti presieduto dal signor A. Fanin ebbero luogo ieri in Piazza Battisti e riuscirono davvero meravigliosi. Le gare del tiro a segno, la pesca miracolosa, l'assaggio dei vini, il pozzo della fortuna ecc. ecc. funzionarono nel migliore dei modi. All'assaggio dei vini particolarmente apprezzati furono i prodotti della Ditta L. Calissano di Alba (Piemonte) la quale oltre a presentare un chiosco nella sua semplicità elegantissima, fece assaggiare certi vini e certi vermouths da strappare delle lodi al più difficile degli enologhi

Delizioso lo schiampagne «Duca di Alba» che senza dubbio può gareggiare coi migliori che ci vengono dalla Francia e forse anche superarli. Apprezzati furono pure i vini d' Istria delle cantine Ritossa.

Alle 22. durante il riposo, nel giardino dell' U. G. G. si procedette alla premiazione dei concorrenti al tiro a segno. In questa occasione disse brevi parole il presidente A Farini. Riportò il primo premio il sig. Del Piero. Questa sera i festeggiamenti continuano.

UNIONE STENOGRAFICA FRIULANA

Sabato scorso si chiusero i corsi accelerati di stenografia tenuti per cura di questa Unione e sussidiati dalla Giunta Provinciale.

I progressi degli allievi e allieve furono davvero lusinghieri. Ebbero un plauso speciale da parte della presidenza le signorine V. Culot e Petrovich ed i signori Sacchi, Cella e Gregoriel. Impartiva l'istruzione il prof. Emilio Jorden della Scuola di Commercio.

PER GLI EX COMBATTENTI

Tutti gli ex combattenti che sono in possesso di polizze di assicurazione e che intendono un anticipo sulle stesse si rivolgano all'Ufficio prov. per i combattenti in Corso Verdi n. 29 dalle 16 alle 19.

Da GRADISCA

La città in festa. Ci scrivono 26: — Un telegramma da Roma ci comunica che il nostro sindaco sig. Antonio Zumin è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il pro sindaco dottor Vergna lanciò un appello invitando la cittadinanza ad imbandierare le case in segno di festa.

Al neo Cavaliere, le nostre congratulazioni.

La festa del reggimento. — Questa mane il III.o plotone che lavora nei cimiteri del paesello di Sdraussina. festeggiò la festa del reggimento.

Il tenente Pancrazio Sartarelli, lesse una messa in memoria dei caduti per la Patria. Il cappellano militare tenente Bertini, tenne un elevato discorso, rievocando la memoria di tutti i martiri del Carso, cita che anticamente, tutte le feste avevano principio con degli elogi funebri in memoria degli eroi e che seguendo questo principio volle anche questa festa del reggimento con una messa funebre.

Fa presente ai soldati che il cimitero è il luogo dei cari ricordi, il luogo che mena alla via diretta, alla via del bene.

Chiude invocando misericordia da Dio per i redentori della Patria. — Oltre alle autorità militari presero parte alla messa il dottor Avian rappresentante il Commissariato, il prosindaco dottor Vergna rappresentante il Municipio di Gradisca, il signor Pietro Zotti quale capovilla di Sdraussina, il dottor Krauss quale rappresentante l'ufficio imposte, l'ufficiale superiore Giovanni Tansani rappresentante il Giudizio Distrettuale, il signor Gobbo rappresentante l'ufficio postale di Gradisca, il signor Lena rappresentante l'ufficio danni di guerra, il Direttore Brumatti rappresentante le scuole di Gradisca, il maestro Doria, rappresentante le scuole di Sdraussina, il signor Edoardo Negri.

Nel vasto castello della contessa Alberti, il tenente Re comandante il plotone, offerse agli invitati un vermouth d'onore.

Poi venne dal maestro Doria fatta una fotografia del gruppo degli invitati.

Il paese è in festa. Il tricolore sventola su tutte le case.

Nel pomeriggio ci fu la corsa nei sacchi, corse ciclistiche, ed altri divertimenti che lasciarono un grato ricordo in tutti coloro che presero parte.

Altre onorificenze. Al nostro commissario civile Roberto cav. Roerto è stata conferita la Croce di Grande Ufficiale. All'ispettore scolastico Giuseppe Menon, la croce di cavaliere.

Ai due funzionari le nostre felicitazioni.

Da MONFALCONE

La sagra della Società di M. S. Ci scrivono 27: Favorita da una splendida giornata, ieri ebbe luogo la sagra tradizionale della Società monfalconese di M. S.

Grande affluenza di gente venuta anche da Trieste, gremiva la Piazza del Municipio.

La cinquina e la tombola vennero vinte, rispettivamente, da Toffolo Luigi di Staranzano lire 300, Visintini Francesco di Monfalcone lire 700.

Animazione vivissima al ballo che si protrasse, senza il minimo incidente, fino alle 24. Per il 40 anno di fondazione della Società che scade questo anno, si preparano grandi festeggiamenti, che indubbiamente riusciranno a seconda delle speranze che numerosi soci e daranno un forte contributo al fondo pensioni sociali.

CRONACA CITTADINA

Alla Colonia Alpina di Frattis

E' arrivata l'aspettata domenica, 26, ed a buon'ora si parte in treno per Pontebba, proseguendo a piedi per la rapida e poco gradevole stradicciuola che conduce a Frattis. Se il viaggio è alquanto disagevole e però grata la meta: lassù si va a trovare i cari bambini! e cari davvero!

Bisogna vedere questo sciame vispo ed allegro chiassare fra il prato smagliante di fiori con tutto intorno montagne verdi di abeti, chiazzate da candida neve, dove l'aria è purissima come l'anima di quei piccini.

Se la vallata è delle più ideali, non è da meno il ricovero della Colonia. Il fabbricato si presenta bene all'occhio esternamente ed è comodo all'interno: al piano terra camerate, sala da gioco, tettoia, refettorio, cucina, magazzini; di sopra altri dormitori e salotto.

La vita dei bambini è regolata militarmente... a suono di corno; sveglia a corno, colazione a corno, pranzo a corno, ecc. ecc.; non è pericolo che il corno del pranzo suoni due volte: che appetiti!

Chi va a trovare i piccini lassù e pranza al refettorio, credo senta per un pezzo all'orecchio il raspare affannoso del cucchiaio nella scodella della minestra già finita; ed è il ritmo è sempre concorde: nessun ritardatario.

I pasti sono sufficienti e sanissimi, serviti in ampia sala arieggiata.

A pranzo finito la gentile e colta Direttrice signorina Giulia Zanier, distribuisce la posta per chiamata, e che gioia per i bimbi ricevere un semplice saluto da casa! che avvilimento perchi ne è privo!! Un consiglio ai parenti ed amici: scrivete, scrivete spesso, che ciò fa lori bene come l'aria della montagna.

Un genitore che arriva lassù è il genitore di tutti, tutti gli sono festanti intorno, tutti domandano notizie.

Alla custodia e sorveglianza di quel sciame poche persone vi sono addette: ma volonterose, amorevoli infaticabili.

All' accennata direttrice signorina Giulia Zanier fanno corona la graziosa economa Isolina Madrisotti e le maestre assistenti Maria Del Missier, Sant Maria, Germanò Cecilia, Ria Laura, Cosmi Lisetta, ed il personale di cucina, tutto scelto e premuroso. Chi ritorna da là ha un grato ricordo della visita, un inno di riconoscenza per il benemerito Comitato e più ancora per chi lo presiede.

Due cerimonie patriottiche

A POZZUOLO

Domenica mattina alle ore 10 nella vicina Pozzuolo ebbero luogo due cerimonie patriottiche, alle quali intervennero il generale Berardi, comandante la divisione di cavalleria, il Sindaco A. Candussio con gli assessori, l'avvocato E. Linussa presidente della Federazione combattenti il professor Italo Rossi, direttore della Scuola agraria, il nob. A. Masotti, V. Mambrini ed altri

Nella piazza era stata eretta la tribuna sulla quale presero posto le autorità e intorno si schierarono con le loro bandiere le associazioni Combattenti di Pozzuolo, Udine, S. Leonardo, Bicinicco, Santa Maria di Sclaunicco ecc. ecc.

La cerimonia venne aperta con un discorso del Sindaco Candussio, che chiude col grido di: Viva l'Italia! ripetuto con entusiasmo da tutti gli astanti.

Segue quindi la distribuzione delle medaglie al valore, preceduta ciascuna dalla lettura delle motivazioni.

Il generale Berardi, appende la medaglia sul petto dei valorosi.

Ecco il nome dei decorati, che furono accolti dagli applausi del pubblico:

Medaglia d'argento: maresciallo Brunisso Guglielmo — sergente Bini Ernesto — cap. maggiore Giuseppe Sartori, compreso anche nell'elenco dei decorati di medaglia di bronzo e a cui particolarmente si dedicarono prolungati applausi.

Per l'eroico Egidio Marcuzzi aiutante di battaglia, caduto in combattimento, riceve la medaglia di argento il padre suo, con visibile commozione.

Medaglia di bronzo: Sartori — Feruglio — Beltrame — Iaiza G. B. — Pozzo Corrindo — Gori Romeno — Fasano Alfredo — Duca Lodovico.

La bandiera dei combattenti

Compiuta l'emozionante cerimonia della consegna delle medaglie la signorina Amalia Combolo, con belle parole, consegnò ai combattenti la bandiera, che venne ricevuta dal presidente De Anna, il quale rispose ringraziando con un patriottico discorso.

Il generale Berardi rese omaggio ai Caduti e parlarono ancora il cap. Carlo Pilotto dei volontari ciclisti e il signor Mambrini.

Alle 12 ebbe luogo il banchetto nelle sale dell'Asilo.

Un monumento inaugurato

AL CAMPO D'AVIAZIONE

Domenica mattina, nel Campo di aviazione a Campoformido, venne inaugurato un monumento al maggiore Alessandro Bonazzi, già appartenente ad una squadra da Campo e perito in un fatale incidente dopo lo armistizio.

Alla cerimonia e al battesimo del Campo, che prese il nome del compianto magg. Bonazzi, erano presenti il generale Milanesi, il generale Freri comandante la Brigata «Re», il sottoprefetto cav. Lops, l'assessore Marcovich per il Comune di Udine, numerosi ufficiali e rappresentanze dei Veterani e Reduci e della Associazione delle madri e vedove dei Caduti in guerra.

Il colonnello Gallina, comandante dell'aeronautica, tenne un appropriato discorso.

Istituto di consumo per impiegati

e salariati dello Stato

La presidenza partecipa ai soci che hanno prodotto istanza per lo invio alle cure climatiche alpine e marine dei propri figli, che tutte le domande regolari vennero ammesse e che fra breve i bambini bisognosi di cure partiranno per i monti e per il mare.

Le conferenze di propaganda per la II.a Mostra d'Emulazione

Grande concorso di lavoratori e delle Rappresentanze Municipali a tutte le conferenze, sullo scopo e carattere della gara emulativa, tenute ieri nelle località di Venzone, Osoppo, Maiano, Buia, Artegna.

I conferenzieri furono ovunque bene accolti dalle Maestranze, le quali invieranno in gran copia i loro lavori alla Mostra.

Una patriottica iniziativa

Una mostra permanente di ricordi dei caduti in guerra

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, approfittando della nuova installazione del suo ufficio Romano, che ha trovato decorosa ospitalità nel palazzo Salviati (Corso Umberto I. 270) ha nel salone centrale iniziato una Mostra permanente di ricordi dei nostri gloriosi caduti. Vi troveranno degna e decorosa ospitalità, ricordi di guerra, collezioni fotografiche riproducenti luoghi di battaglia, cimiteri di guerra, monumenti elevati dalle città d'Italia. ecc. Una parte notevole sarà costituita dalla raccolta delle monografie, dei cenni biografici e di altri documenti riguardanti i Caduti stessi.

L'Ufficio Romano dell Associazione al quale presiede donna Maria Gotti Bonaparte vedova del prode generale Gotti, assassinato a tradimento in Albania, fa vivo appello agli enti, associazioni, famiglie private e in particolar modo alle famiglie dei Caduti, perchè vogliano far affluire copiosamente il prezioso materiale, destinato a formare la più interessante e pietosa delle raccolte di guerra.

Camera di commercio

Tassa camerale del 1921 sui profitti di guerra 1914-1915.

In conformità all art. 10 del regolamento per l'applicazione e riscossione della tassa camerale, approvato con il R. D. 15 gennaio 1914 n. 61, si avvisa che la matricola dei contribuenti la tassa camerale 1921 iscritti nei ruoli suppletivi dei profitti di guerra 1914-1915, resterà esposta presso il Municipio (Ufficio tasse) per il periodo di giorni 10, dal 1.o al 10 luglio

I contribuenti che potessero provare, mediante certificato dalla propria Agenzia delle Imposte, la concellazione dai ruoli predetti e la riduzione del reddito, potranno presentare ricorso (in carta bollata da lire 1,05) alla Camera di Commercio, entro il termine di dieci giorni dalla pubblicazione della matricola o dalla notificazione personale.

Adunanza Magistrale

La Sezione Udinese della Federazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» si riunirà in assemblea il giorno di gioved 30 corrente nella palestra di ginnastica della Scuola a S. Domenico, per discutere un importante ordine del giorno.

La presente comunicazione serva di invito personale ai soci, con vivissima preghiera di non mancare.

I cani al guinzaglio

Il Sindaco in seguito al frequente ripetersi di denuncie che ancora pervengono all'Ufficio Sanitario di persone morsicate da cani, reputando necessario mediante severe disposizioni, intensificare l'azione per la profilassi della idrofobia ordina:

1. Fino a nuove disposizioni i cani, quantunque muniti di museruola non possono circolare nel territorio del Comune se non condotti al guinzaglio.

2.o Che i cani che fossero trovati in giro in condizioni diverse dalle soprascritte saranno accalappiati e posti in sequestro nell'apposito locale di isolamento; trascorse 48 ore senza che i proprietari li abbiano reclamati saranno abbattuti.

Gli agenti municipali ed il canicida sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza e dovranno inoltre denunciare i contravventori per la applicazione delle penalità di legge.

Chi ha perduto un mazzo di chiavi

E' stato trovato un mazzo di chiavi vicino al negozio Minisini; chi lo ha perduto può rivolgersi presso questa Amministrazione per ritirarle.

Comunicato

Le Fabbriche di Birra di Udine DORMISCH E MORETTI, portano a conoscenza del pubblico che a partire dal 1.o luglio p. v. praticheranno a tutta indistintamente la loro clientela un ribasso sul prezzo della birra di lire 16 per ettolitro (lire 2 per ogni cassetta(e ciò in relazione all aumento del dazio consumo che nel Comune di Udine col 1.o luglio verrà portato da lire 5 a lire 20 per ettolitro.

Per conseguenza, il prezzo di vendita al minuto della birra nel Comune di Udine non dovrà essere aumentato per effetto dell'aumento del dazio e dovrà essere invece proporzionalmente diminuito in Provincia, dove il dazio di lire 20 è già in vigore in quasi tutti i Comuni.

In generale i prezzi di vendita al minuto della Birra dovrebbero essere ridotti, poichè è giusto che contribuiscano al ribasso anche i depositari e gli esercenti. I prezzi di vendita al consumatore nei pubblici esercizi non dovrebbero in massima superare L. 3.20 in Udine e Lire 3.40 il litro in Provincia

Le Fabbriche suddette si riservano di sospendere la fornitura, a quei clienti che oltrepassassero tali limiti.

Ringraziamento

I fratelli Antonio e Maria Assunta Podrecca ringraziano con animo grato e commosso tutti gli amici e conoscenti che con tanto affettuoso zelo si prestarono nella dolorosa perdita del loro amatissimo fratello

GIUSEPPE

Cividale, 25 Giugno 1921.

Dopo domani

GIOVEDI 30 Giugno, in Roma alle ore 19 (7 p.) nel Cortile interno della Direzione del Lotto a Via dell'Unità avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale con premi per Lire 400.000.** Ogni cartella costa **Due Lire**, e concorre a tutti i premi di questa Grande Tombola Nazionale dei quali il primo è della rilevante somma di **L. 200.000.** Le cartelle si vendono nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute** e negli appositi tavolini situati in diversi punti della Città.

Ancora sull'incidente di Lotta

Abbiamo scritto l'altro giorno di un cane che si ebbe la coda pestata e dell'incidente che ne seguì, tra un cittadino e un ufficiale, incidente del quale offrimmo al pubblico obiettivamente i particolari.

In seguito a ciò, ecco che l'ufficiale, tenente di cavalleria La Rocca, si presenta in redazione a protestare, a contestare ed esporre la sua verità con preghiera di pubblicazione.

Diamo atto al signor tenente il quale dichiara:

D'aver avuto quella sera sdraiato sotto la sua sedia un cane di sua proprietà che sporgeva i piedi in fuori. Che venne a passar di lì un borghese sconosciuto il quale calpestò la bestia. Che ai guaiti di quest'ultima il borghese si volse e senza proferir parola squadrò esso proprietario da capo a piedi facendo un gesto di disprezzo con la mano e con la bocca.

Il tenente allora rivolse al borghese la seguente frase: «scusi tanto, è questione d'essere più o meno educati», il quale borghese, ritornato sui suoi passi e dopo aver avuta assicurazione che la frase era stata a lui diretta ha così risposto. «Lei è un mascalzone» e continuando: «E' ora di finirla con tutti questi ufficiali qui davanti».

Fu allora che l'ufficiale rimbeccò la frase con uno schiaffo al quale seguì la reazione dello schiaffeggiato che però — secondo la versione dello schiaffeggiante — si è limitato a rovesciare il berretto del tenente.

Questa la versione del tenente La Rocca dalla quale risulterebbe esser stato il signor Blasich a lanciare l'ingiuria: «mascalzone».

Secondo invece la versione del signor Blasich l'ingiuria sarebbe stata lanciata dal tenente.

L'incidente avrà qualche conseguenza.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione pubblica per iscrivere nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» i soldati italiani, che nell'Alta Slesia virilmente difesero la santità dei plebisciti e caddero da prodi per il dovere:

Morpurgo barone cav. prof. Enrico lire 10 — Morelli de Rossi cav. Giuseppe lire 10 — Fanna Vittoria lire 10 — de Brandis co. commendator dottor Enrico lire 10 — de Puppi contessa Elisa lire 10 — de Puppi contessa Angelina lire 1 — de Puppi co. Fratelli lire 10 — de Puppi Freschi contessa Maria lire 10 — Celotti Maria lire 10 — Basevi rag. Armando lire 5 — del Torso nobile ragioniere Alessandro lire 10 — del Torso contessa Cecilia lire 5 — Famiglia conte Gropplero lire 5 — Rochi Luisa 5 — D. Sabbadini lire 5 — Berghinz contessa Margherita lire 5 — Venuti dottor Aldo lire 5 — Valentinis dottor Carlo lire 5 — Diversi lire 15. — Totale lire 520 (continua)

Onorificenza

In seguito a proposta di S. E. il Ministro delle terre liberate S. M. il Re ha nominato il nob. Alessandro del Torso cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

Il cav. nob. Alessandro del Torso, dopo l'armistizio fu uno dei primi a riattivare il suo commercio che dà lavoro a molti operai.

Comitato di pubblici festeggiamenti «PRO UDINE»

Nella sede della Federazione Friulana Industrie e Commercio si è costituito ieri sera un Comitato cittadino denominato: Comitato pubblici festeggiamenti «Pro Udine».

Questo Comitato ha l'incarico di preparare un programma di spettacoli degni della tradizione cittadina.

Fermata dei treni diretti alla Stazione di Tarcento

La Camera di Commercio ha avuto comunicazione dalla Delegazione delle Ferrovie di Trieste, che a partire dal 1.o luglio p. v. e fino a nuovo avviso, i treni diretti 503 e 506 si fermeranno alla Stazione di Tarcento per servizio viaggiatori e bagagli, come era stato chiesto.

Il concerto

della premiata banda di Lavariano diretta dall'esimio maestro Giovanni Basciù che doveva svolgersi il 19 corrente avrà luogo mercoledì 29 corrente dalle ore 21 e mezza alle ore 23 e mezza in Piazza S. Nicolò, dinanzi al caffè Fagiano.

Cronaca Sportiva

SOCIETA' TIRO A VOLO

Le gare di tiro alla quaglia che ebbero luogo domenica allo stand della Rotonda diedero i seguenti risultati:

Nella mattinata. Le poules furono vinte dai signori Dorotea di Tolmezzo, Della Marina, ing. Allegrezza, Scarpa, Zorzi di Udine e rag. Ghioldi di Moggio.

Nel pomeriggio. Tiro N 53 premi lire 3000. — Primo secondo e terzo premio divisi fra i signori ten. Dal Monte di Bologna — De Franceschi di Udine e Dorotea di Tolmezzo con quaglie 9 su 9 — signor De Colle di Udine quarto premio con 6 su 7 — quinto ing. Allegrezza di Udine con 5 su 6 — sesto signor Zorzi — 7 diviso fra i signori Di Gaspero di Udine e Paoluzzi di Buia. La prima poule fu vinta da Zorzi, la seconda da De Franceschi e la terza al doppietto da Scarpa.

Domenica 3 luglio avranno luogo altre nuove importanti gare.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera alle 21 prima delle tre straordinarie rappresentazioni della tournée artistica con l'opera «Il Barbiere di Siviglia», melodramma buffo in tre atti del maestro G. Rossini. Nella scena della lezione la sig. Anna Soster Sassone canterà l'aria dell'opera «Il flauto magico» di A. Mozart.

Mercoledì, seconda e Giovedì terza ed ultima rappresentazione.

Un comizio di fascisti a Bologna

La commemorazione del Re del Montenegro

BOLOGNA, 27 — Ieri mattina nella Piazza Otto Agosto ha avuto luogo un comizio di fascisti per protestare contro i recenti arresti di parecchi loro compagni.

Hanno parlato applauditi vari oratori.

Terminato il comizio si è formato un lunghissimo corteo che ha percorso le principali vie del centro al canto degli inni fascisti. Nessun incidente degno di nota.

Ieri sera al teatro Comunale davanti a folto pubblico e alla presenza delle principali autorità e di numerose associazioni patriottiche con vessillo l'avv Tumedei ha commemorato il Re del Montenegro.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

La commemorazione dell'eroe dalmata

ROMA, 27 — Promossa dall'Associazione nazionale Pro Dalmazia, questa mattina si è tenuta la commemorazione dell'eroe dalmata Francesco Rismondo

Alla cerimonia hanno partecipato numerose associazioni patriottiche.

Sono intervenuti gli on. Gray, Siciliani, Mussolini e Giunta. Sull'urna dell'eroe, al Pincio, sono state deposte alcune corone. Sono stati pronunziati vari discorsi.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 27 — (Cambi) — Francia 161,50 — Londra 75,20 — Svizzera 338,20 — New York 19,95 — Germania 26,95.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18,50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — **Arrivo a Udine:** ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45. 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine ore 11, 16.30 — **Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10	e non	» 50	» 0.20
» » 50	»	» 100	» 0.50
» » 100	»	» 250	» 1.—
» » 250	»	» 500	» 5.—
» » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00